

## PRESENTAZIONE

*Le opere di Luisa Piccarreta servono e serviranno a questo mondo sconvolto e disperato. Serviranno alla edificazione di un'era di pace che non può non essere cristiana.*

Con queste parole Andrea Magnifico,<sup>1</sup> fondatore e presidente dell'Associazione del Divin Volere di Sesto San Giovanni, presenta gli scritti della serva di Dio Luisa Piccarreta nella prefazione al volume pubblicato nel 1973, l'anno successivo alla acquisizione del diritto alla stampa, ottenuto dalle sorelle Tarantini.

La presente pubblicazione riprende il progetto editoriale di Andrea Magnifico, in fedeltà al suo spirito e ai criteri da lui seguiti, per offrire ai lettori il testo integrale di Luisa Piccarreta.

Già è stato pubblicato:

– il *Tomo 1* che comprende un'ampia *nota biografica*, un'introduzione generale, il testo *manoscritto* noto come *Volume 1°* di Luisa Piccarreta cominciato nel 1899 per obbedienza a don Gennaro De Gennaro, suo confessore, e il quaderno delle *Memorie*, una breve biografia scritta nel 1926 per imposizione di don Benedetto Calvi<sup>2</sup>

– il *Tomo 2* che comprende i testi *manoscritti* noti come *Volumi 2°, 3° e 4°*<sup>3</sup>

– il *Tomo 3* che comprende i testi *manoscritti* noti come *Volumi 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10°*<sup>4</sup>

---

1. Arturo Bellini, *Andrea Magnifico, il sagrista che sognava i mistici*, Gamba Edizioni, 2013.

2. Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo - Volume 1° e Memorie*, tomo I, Gamba Edizioni, Verdello (Bg), 2013.

3. Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo - Volumi 2°, 3° e 4°*, tomo II, Gamba Edizioni, Verdello (Bg), 2014.

4. Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo - Volumi 5°, 6°, 7°, 8° 9° e 10°*, tomo III, Gamba Edizioni, Verdello (Bg), 2014.

– il Tomo 4 che comprende i testi *manoscritti* noti come *Volumi 11° e 12°*<sup>5</sup>

– il Tomo 5 che comprende i testi *manoscritti* noti come *Volumi 13° 14° - 15° e 16°*.<sup>6</sup>

In questa edizione – Tomo 6 – sono riuniti i testi *manoscritti* noti come *Volumi 17° - 18° e 19°* della Serva di Dio Luisa Piccarreta, composti di 924 pagine manoscritte. I volumi riguardano il periodo compreso tra il 10 giugno 1924 e il 15 settembre 1926

Francesco Gamba

---

5. Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo - Volumi 11° e 12°*, tomo IV, Gamba Edizioni, Verdello (Bg), 2014.

6. Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo - Volumi 13° -14° - 15° e 16°*, tomo V, Gamba Edizioni, Verdello (Bg), 2015.

## INTRODUZIONE

Nel messaggio degli scritti di Luisa:

- il punto di partenza è *ciò che è la Divina Volontà* nella SS. Trinità,
- il centro del Disegno è il *Verbo Incarnato*
- e il punto di arrivo è il *Regno di Dio mediante il dono del Divin Volere.*

Non esiste altro.

Altri temi, per esempio, gli angeli, le virtù, la stessa Passione di Gesù o la missione di Luisa, vanno inquadrati in modo armonioso nel loro posto specifico, ma rispetto ad altri argomenti risultano secondari, pur essendo importanti.

*«In tutte le santità ci sono stati sempre i santi che per primi hanno avuto l'inizio di una specie di santità; sicché ci fu il santo che iniziò la santità dei penitenti, l'altro che iniziò la santità dell'ubbidienza, un altro quella dell'umiltà, e così di tutto il resto delle altre santità. Ora l'inizio della santità del vivere nel mio Volere voglio che sia tu».*<sup>7</sup>

---

7. Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo - Volume 12°*, manoscritto, 27 novembre 1917.

## PREFAZIONE

### LA PEDAGOGIA DIVINA NEGLI SCRITTI DI LUISA

La spirale è la linea più perfetta dell'Universo. Si produce girando e ritornando infinite volte sullo stesso punto, ma ogni volta ad una altezza maggiore, oppure in un modo più ampio, o con maggiore numero di elementi... Pensiamo al movimento delle galassie o la *doppia spirale* del DNA... Tutto ciò parla di un meraviglioso equilibrio di forza centrifuga e centripeta; la linea spirale non è statica, ma dinamica; la troviamo nel mondo fisico e nel mondo spirituale, e nella Pedagogia divina. Per esempio la vediamo svilupparsi fin dal principio del primo volume di Luisa, nel quale Nostro Signore

- inizia la sua opera, separandola e distaccandola dal mondo esterno;
- prosegue distaccandola da se stessa, purificando tutto il suo mondo interno, il suo cuore

- e la conduce alla verità del proprio nulla. Luisa si duole dei suoi peccati e mancanze, ma Gesù non vuole che continui a perdere più il tempo pensando al suo passato.

E di nuovo ritorna sul primo passo, ma un po' più largo:

- le creature devono sparire dalla vista dell'anima, che deve guardare solo Gesù e agire soltanto per amore a Lui e con Lui.

- la creatura deve morire a se stessa per vivere solo in Lui: necessità dello spirito di mortificazione e di carità;

- quello che deve mortificare innanzi tutto è la propria volontà in ogni cosa; per questo, per innamorarla del patire per amore di Gesù la porta ad immergersi nella contemplazione della Passione, ecc.

Un motore funziona perché gira; il cuore vive perché palpita continuamente e il sangue circola o gira nel corpo; l'uomo vive perché continuamente respira...

Gli scritti di Luisa, in 36 volumi, formano come tre tappe:

- la prima, costituita dai volumi che vanno dal 1° al 12°, corrisponde al libro *Le Ore della Passione* (scritto da Luisa negli anni in cui componeva i volumi 11° e 12°);

– la seconda, costituita dai volumi che vanno dal 13° al 24°, corrisponde allo scritto cosiddetto *Giro dell'anima nella Divina Volontà*, al quale il confessore di Luisa diede il titolo di *Pio pellegrinaggio*;

– la terza, costituita dai volumi che vanno dal 25° al 36°, corrisponde al libro *La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà*, scritto nel 1930.

La finalità della prima è ripercorrere (girando) le 24 ore della Passione, per imitare Gesù allo scopo di conoscerlo interiormente e fare nostra la sua vita interiore, accompagnandolo in essa per copiarla in noi e prendere possesso dell'opera della *REDENZIONE*.

La finalità della seconda è ripercorrere (girando) tutte le opere di Dio, a cominciare dalla creazione del mondo e continuando con la creazione dell'uomo (Adamo), quindi dell'umanità e del popolo di Dio (la storia sacra), per dare al Padre la dovuta risposta di adorazione, di lode, di ringraziamento e di amore a nome di tutti e di tutte le creature, copiando in noi la sua opera, per prendere possesso dell'opera della *CREAZIONE*.

La finalità della terza, infine, è ripercorrere (girando) tutta la vita della SS.ma Vergine, seguendo i 31 giorni del mese mariano,<sup>8</sup> allo scopo di imparare da Lei ed imitare la sua vita interiore per fare nostra l'opera dello Spirito Santo, la *SANTIFICAZIONE*.

Si tratta dunque di copiare nella nostra vita la Vita della SS.ma Trinità e le tre opere divine, per ripristinare in noi la Somiglianza divina e l'Unità con le Tre Divine Persone: lo scopo per cui fummo creati.

*QUESTO È IL REGNO DI DIO*, il Regno da Lui sospirato, la finalità delle sue tre opere che la creatura deve fare sue ricopiandole nella propria anima.

Per questa ragione, a capo di tutti i figli di Dio che devono ritornare nell'Atto primordiale della Creazione – e questo sarà il compimento del suo Regno *come in Cielo così in terra* –, Dio ha voluto stabilire tre Creature che ci hanno aperto il passaggio e ci conducono al Regno:

- la SS.ma e adorabile Umanità di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo
- la sua SS.ma. Madre Immacolata, che forma unità perfetta con Lui

---

8. più altre cinque *lezioni della Regina del Cielo*, che approfondiscono i temi di alcuni giorni; sono in tutto 36 lezioni della Mamma, tante quanti sono i volumi dati dal suo Divin Figlio. Sono come la versione o il riassunto materno del Messaggio.

– e la sua piccola Figlia, che chiama anche *la Sposa* – una creatura tratta *dalla stirpe comune* di Adamo – affinché il suo *Messaggio del Regno* e il suo esempio siano alla nostra portata di creature oppresse dal peso del volere umano.

## LA GRAMMATICA DI LUISA PICCARRETA

Nella trascrizione si è cercato di restare fedeli al testo originale, intervenendo solo se necessario per aiutare la comprensione del testo. Sarà compito dell'edizione critica mettere nelle mani degli studiosi il testo originale, evidenziando le abbondanti correzioni effettuate da S. Annibale Maria Di Francia e Don Benedetto Calvi.

In questa edizione interpretativa sono stati rispettati i capoversi di Luisa, ma si è reso necessario introdurne altri, per facilitare la lettura.

Le parole o le frasi cancellate da Luisa Piccarreta non sono state recuperate, così pure non sono state segnalate le inserzioni interlineari o a margine (per altro assai limitate).

Sono stati mantenuti, quando comprensibili, termini desueti e anche costruzioni di frasi modellate sul linguaggio popolare, anche se non consentite in italiano, come *restare*, in luogo di *lasciare*, *imparare* in luogo di *insegnare*, *tenere* in luogo di *avere*.

La punteggiatura ha richiesto un cospicuo adeguamento. È stato corretto (senza farne segnalazione) l'uso inadeguato di articoli, aggettivi e pronomi dimostrativi e possessivi, pronomi relativi, avverbi e preposizioni, congiunzioni, come anche errori relativi al genere e numero, alla concordanza soggetto e complemento oggetto, ai tempi e modi dei verbi, all'uso dei verbi transitivi e intransitivi, in particolare, l'utilizzo dei verbi ausiliari (il verbo *avere*, per l'influenza della lingua spagnola, è usato spesso in luogo del verbo *essere*).

In maiuscolo sono trascritti i pronomi personali riferiti a Gesù (*Voi, Tu, Io, Me*), a Dio (*Egli, Lui*), e alla SS. Trinità (*Noi, Loro*), l'espressione *Divina Volontà* o *Divin Volere* e, in genere, i termini *Regno, Regno del «Fiat»*, *Cuore di Gesù* e *Cuore di Maria; Amore, Luce, Vita, Sole*, se riferiti a *Dio Umanità* riferita a Cristo. In minuscolo, invece, i termini comuni come *confessore, comunione, cielo...*

La data che compare all'inizio di ogni capitolo è riportata secondo la modalità corrente: giorno, mese e anno. Le abbreviazioni, come ad esempio *SS.ma*, *ss.ma*, *D.V.*, ecc. sono state mantenute.

Il numero tra parentesi quadra indica l'inizio di ogni pagina del manoscritto di Luisa; non si tiene però conto dell'eventuale divisione di parola alla fine della pagina. Le parole tra parentesi quadra non sono presenti nel manoscritto originale, ma sono state aggiunte al fine di comprendere il senso della frase. Tra parentesi tonda, invece, sono racchiuse le espressioni usate da Luisa che risultano scorrette dal punto di vista grammaticale. Per facilitare la lettura, infine, il discorso diretto (dialoghi tra Luisa e Gesù) è in corsivo.

Nel compiere questo lavoro si è seguito il criterio non solo del rispetto verso Luisa Piccarreta, ma anche verso l'ispiratore dei suoi scritti. La proprietà letteraria degli scritti, come evidenziato da Luisa Piccarreta, è di Dio. Nella trascrizione si è mantenuto il massimo *scrupolo*, per non omettere né alterare nulla di ciò che scrive Luisa Piccarreta e per essere fedeli alle sue vere intenzioni. In un passo riportato nel *Volume 3°* (8 gennaio 1900) Luisa Piccarreta scrive:

*Stavo pensando tra me: "Chissà quanti spropositi, quanti errori contengono queste cose che scrivo!"... In questo mentre, mi son sentita perdere i sensi ed è venuto il benedetto Gesù, che mi ha detto:*

*«Figlia mia, anche gli errori gioveranno a far conoscere che non c'è nessun artificio da parte tua e che tu non sei qualche dottoressa; ché, se ciò fosse, tu stessa avresti avvertito dove erravi. Questo pure più farà risplendere che sono Io che ti parlo, vedendo la cosa alla semplice; però, ti assicuro che quelli che leggeranno non troveranno l'ombra del vizio e cosa che non dica virtù, perché mentre tu scrivi, ti sto guidando Io stesso la mano. Al più potranno trovare cosa che a primo aspetto parrà errore, ma se la rimireranno ben bene, ci troveranno la verità.»*

Questi passi rivelano la piena adesione di Luisa Piccarreta al messaggio cristiano, la consapevolezza che ella aveva dei limiti della sua scrittura, dal punto di vista grammaticale e sintattico, e il desiderio di far conoscere le cose che sono passate tra lei e Gesù, senza prestarsi a

interpretazioni fuorvianti, contrarie alla tradizione e al magistero. Nel dialogo tra Gesù e Luisa Piccarreta, riportato nel quattordicesimo volume (16 luglio 1922), è espresso con chiarezza il dovere di pubblicare per intero, dando al testo ordine e trasparenza:

*«La santità del vivere nel mio Volere, gli effetti, il valore che contiene, l'ultima pennellata che darà la mia mano creatrice alla creatura per renderla simile a Me, non è conosciuta ancora; ecco perché tutta la mia premura che si metta fuori ciò che ti ho detto, e se ciò tu non facessi verresti come a restringere il mio Volere, ad imprigionarmi le fiamme che mi divorano e a farmi ritardare la completa gloria che mi deve la Creazione. Solo voglio che le cose escano fuori ordinate, perché una parola che manchi, un nesso e un connesso, un periodo spezzato, invece di gettare luce mi getteranno tenebre ed invece di farmi dare gloria e amore, le creature resteranno indifferenti. Perciò, sii attenta. Ciò che ho detto Io, voglio che esca intero.»*

# VOLUME 17°

---

*Dal 10 giugno 1924 al 4 agosto 1925*

INDICE DEI CONTENUTI DEL VOLUME 17°<sup>9</sup>

10 GIUGNO 1924

p. 33

Che cosa deve fare chi vive nella Divina Volontà: deve contenere in sé tutti e tutto, per dare a Gesù tutto quello che gli altri dovrebbero dargli. Quale ne è lo scopo. Vivere nel D. Volere è la Santità della Vita Divina; le altre santità ne sono l'ombra.

14 GIUGNO 1924

“ 36

In questi scritti, che sono di Gesù, tutto è chiaro e ordinato e nulla deve essere alterato. Gli atti nella Divina Volontà diventano divini; ognuno racchiude tutto e racchiude lo stesso Gesù.

20 GIUGNO 1924

“ 37

La Divina Volontà vuole dalla creatura tutto, perché vuole darle tutto. Chi vive nella Divina Volontà deve fare proprio tutto ciò che fece l'Umanità SS. di Gesù. Egli ha avuto bisogno della sua Umanità, per fare la Redenzione, e di un'altra (Luisa) per dare inizio al suo Regno.

1° LUGLIO 1924

“ 39

Pregliera di Gesù nella sua flagellazione. Donarsi a Dio è perdere tutti i diritti, per acquistare il diritto alla Divina Volontà.

16 LUGLIO 1924

“ 40

Dio infuse nell'uomo la sua Volontà nel crearlo, e con Essa tutti i suoi attributi, ma la volontà umana rovinò questa immagine divina. In Luisa lo ricrea di nuovo, come lo volle, ridandogli tutti i beni e tutti i diritti.

25 LUGLIO 1924

“ 42

Gesù Crocifisso è l'immagine di chi vive nella Divina Volontà. Gesù diede ad Essa tutti i diritti ed Essa Gli diede tutte le anime che si salvano. Per la santità non basta un atto solo, ma la perseveranza e continuità degli atti buoni, per associarsi all'Atto del Volere Eterno.

9. Questo indice non è di Luisa, ma vuol essere soltanto un'anticipazione dei contenuti del volume.

- 29 LUGLIO 1924 p. 43  
Gli atti nella Divina Volontà sono un fermo appoggio che dà riposo a Gesù e all'anima e sorregge il Cielo e la terra.
- 9 AGOSTO 1924 “ 45  
Luisa deve stendersi sulla Croce della Divina Volontà per compiere un doppio ufficio: riparare le opere della volontà umana e sostenere il peso della Divina Giustizia. L'unione o *connubio* tra l'anima e la Divina Volontà è come l'unione tra il mare e la terraferma. Ciò che il mare è per i pesci e la terra per le piante, è quello che fa la Divina Volontà con l'anima.
- 14 AGOSTO 1924 “ 47  
L'attività dell'anima nella D. Volontà è *girare* incessantemente in Essa. Chi vive in Essa ha lo stesso ufficio dell'Umanità SS. di Gesù: essere sempre in atto per dare vita a tutti e ad ognuno.
- 2 SETTEMBRE 1924 “ 49  
Più di qualsiasi altra cosa, Gesù vuole la fiducia in Lui. Gesù non può assolutamente lasciare Luisa, per la grande opera che ha fatto in lei, opera che contiene la sua Vita.
- 6 SETTEMBRE 1924 “ 50  
Stato doloroso in cui giace la Chiesa. Gesù e Luisa la mettono al sicuro e la guariscono. La Chiesa deve essere purificata.
- 11 SETTEMBRE 1924 “ 52  
Il “Si” che Luisa ha pronunciato nella Divina Volontà. Catastrofe che avrebbe causato se si fosse negata (*strappata*) alla Divina Volontà. Quando non si conosce né si apprezza il Divin Volere, si bada ad altro. Differenza tra il vivere (godendo) nella Divina Volontà in Cielo ed il vivere (soffrendo) in Essa sulla terra.
- 17 SETTEMBRE 1924 “ 54  
Cosa è il fondersi nel Divin Volere e il vivere in Esso. Gli scritti: Gesù benedice e raduna tutti questi libri, che sono una parte di Lui stesso.
- 18 SETTEMBRE 1924 “ 56  
Per comprendere che cosa sia il vivere nella D. Volontà ci vuole il massimo sacrificio, quello cioè della propria volontà. Definizioni

o descrizioni del vivere nel D. Volere. Differenza tra questo e il solo eseguire o fare la Volontà di Dio, come hanno fatto i Santi. È il dono più grande che Gesù vuole fare: chi Glielo può impedire?

22 SETTEMBRE 1924

p. 58

Quanto costa a Luisa scrivere, nel dover apparire come la prima creatura che vive nel Divin Volere. Rabbia dei demoni, che vorrebbero impedire che queste verità escano alla luce, perché così perderanno il loro regno. Vivere nel Divin Volere è il più grande sacrificio che possiamo fare.

2 OTTOBRE 1924

“ 59

Le Tre Divine Persone infondono a Luisa ciò che è Loro proprio: la Potenza, la Sapienza e l'Amore della Divina Volontà; così, in modo divino, a nome di tutti (nell'intelletto, la memoria e la volontà di tutti) lei adora, loda ed ama. Il fondersi nel D. Volere: nessuna cosa creata può mancare all'appello di adorare e di amare Gesù.

6 OTTOBRE 1924

“ 61

La Divina Volontà palpita in ogni cosa e in ognuno di noi, perché ci ama e vuole formare in noi la sua Vita; ma solo chi vive in Essa Glielo permette.

11 OTTOBRE 1924

“ 64

Esplicitamente qui è il Padre che parla: il suo Amore per tutte le creature. I sensi e le facoltà dell'uomo sono mezzi di comunicazione di vita tra lui e Dio, per rendersi inseparabili. L'Amore speciale per Luisa.

17 OTTOBRE 1924

“ 65

L'Amore con cui Dio ci ama. Egli è come il Sole, noi come i suoi raggi, oppure come le piante. Luisa deve amarlo per tutti.

23 OTTOBRE 1924

“ 67

Perché Luisa è priva di Gesù. Differenza tra il vivere nella Divina Volontà sulla terra e quello che Essa è in Cielo.

30 OTTOBRE 1924

“ 69

Occorre fare della nostra vita una catena ininterrotta di atti nella Divina Volontà. Perché gli Angeli sono tali e perché ce ne sono

diversi cori; importanza di ogni conoscenza in più sulla Divina Volontà. Il motivo dell'agonia della passione che l'Amore diede a Gesù nel Getsemani: un altro scopo dell'Incarnazione.

23 NOVEMBRE 1924 p. 72

L'aria naturale per il corpo e l'aria soprannaturale per l'anima.

27 NOVEMBRE 1924 “ 74

L'Immutabilità di Dio e la mutabilità della creatura (a causa dell'umana volontà). Perciò, nel crearla, Dio volle che visse di Volontà Divina e continua a volere che ritorni ad Essa.

1° DICEMBRE 1924 “ 75

Continue morti che riceve la D. Volontà dalle creature nel bene che vuole dare. Luisa prende parte a questa continua agonia e a queste pene della D. Volontà, perché vive in Essa: è per questo il suo soffrire.

8 DICEMBRE 1924 “ 76

L'Immacolato Concepimento di Maria non fu senza una prova, superata da Lei con perfetta conoscenza e decisione fin dal primo istante della sua vita. Senza la prova non si può essere graditi a Dio: Egli prova la nostra volontà. Senza la Sua, tutto il resto non serve a niente.

24 DICEMBRE 1924 “ 78

Continua agonia e morte di Gesù nel seno di sua Madre; Gesù soffriva tre morti continue. La nascita di Gesù è culmine e rinnovamento di tutta la Creazione. Fin dall'Incarnazione, Gesù volle darsi a tutti, in modo irrinunciabile.

4 GENNAIO 1925 “ 81

Vivere nella Divina Volontà è fondersi in Essa. Che cosa è questo.

22 GENNAIO 1925 “ 83

Luisa soffre perché Gesù appoggia un po' dell'enorme peso del mondo su di lei. La Divinità di Gesù operava nella sua Umanità, la quale così compiva il suo ufficio verso il Padre e verso tutte le creature in un solo Atto. La creatura è chiamata a fare lo stesso in atti successivi, prendendo parte attiva negli stessi atti di Dio.

27 GENNAIO 1925 “ 85

Dubbio e timore di non sapere se uno entra nella Divina Volontà. Essa alimenta, conserva e mantiene in atto gli atti fatti in Essa,

come fa con tutte le cose che ha creato, che conserva belle ed immutabili.

8 FEBBRAIO 1925

p. 87

Lo stato doloroso in cui si trova la Divina Volontà in mezzo alle creature si rende manifesto in Gesù. La Divina Volontà viene dal Cielo per abitare nelle anime, ma non può regnare, né mettere del suo, se la volontà umana non Le cede il posto.

15 FEBBRAIO 1925

“ 89

Differenza tra ciò che la Divina Volontà fa in Cielo e quello che fa in terra, nell'anima in cui vive (Essa fa una nuova Creazione). Che cosa sono gli atti fatti nella Divina Volontà, raffigurati nelle onde altissime ed eterne di un mare in tempesta.

22 FEBBRAIO 1925

“ 91

La preghiera di Gesù è stata sempre per il compimento universale della Volontà del Padre. Così aprì le vie di comunicazione tra la Volontà Divina e l'umana, chiuse dal peccato. Quali sono queste vie nella natura dell'uomo.

1° MARZO 1925

“ 93

Non basta che l'anima non abbia in sé tenebre (il peccato); deve arrivare a possedere la Luce Divina completa. Questa Luce è Dio, la Verità eterna; nell'anima è il suo agire interiore nella Divina Volontà. Occorre aggiungere altre connessioni (atti), perché aumenti la Luce.

8 MARZO 1925

“ 95

Nell'Umanità SS. di Gesù (dal momento che Lui stesso lo ha fatto) si possono trovare tutti gli atti e le vie dell'Eterno Volere, per dare il giusto contraccambio del ringraziamento e dell'amore. Si prendono questi atti nella misura che si conoscono e si amano e nella misura che si sperde la propria volontà nella Divina. Perciò Luisa perde di vista Gesù.

15 MARZO 1925

“ 98

In Luisa Gesù ha formato la sua Vita reale (Cfr. Vol. 16°, 5-11-1923), frutto d'immedesimarsi la Volontà Divina e l'umana, frutto a sua volta della Luce, la quale porta con sé il Calore che realizza quest'opera. Perché si possa formare questa Vita, l'anima deve aver dato numerosissime prove certe che vuole vivere di Volontà Divina e non della sua.

9 APRILE 1925

“ 100

Gesù lega Luisa con la Divina Volontà, affinché Questa sia vita di tutto ciò che lei possa fare, e le dice: «*Adesso sì che ti amerò di più*». La Divina Volontà operante nell'anima forma come una nube di luce, attraverso la quale Gesù guarda il mondo.

15 APRILE 1925

“ 102

La missione unica ed imparagonabile della Mamma Celeste, come depositaria di tutti i beni della Redenzione, per darli a tutti come Madre di Dio e Regina di tutti. Anche a Luisa Dio ha affidato un'altra missione unica: far conoscere la Divina Volontà ed elargire tutti i suoi beni. E questo non è *esaltarla troppo*, ma un diritto del Signore.

23 APRILE 1925

“ 105

Tutto il Cielo e tutte le cose aspettano il bacio di chi vive nel Divin Volere, per ricambiarlo. Che cosa è questo “bacio” o atto nella Divina Volontà. L'anima, purificata dal Soffio infuso da Dio, come quando creò l'uomo, continua ad essere alitata da Dio, perché cresca con la Divina Volontà e possa copiare il Creatore.

26 APRILE 1925

“ 106

Gli scritti sulla Divina Volontà non sono cose di Luisa, ma di Gesù (\*La prima pubblicazione di alcuni scritti: il *Piccolo Trattato* nella 4<sup>a</sup> edizione dell'Orologio della Passione). Gesù avverte che non si deve voler nascondere il Sole della Divina Volontà. Quale bene non sarà quando il tutto uscirà riunito...?

1° MAGGIO 1925

“ 108

Tutto ciò che Luisa scrive sulla sua missione è necessario perché si conosca la Divina Volontà. Ogni missione comporta un ufficio da compiere: Missione dell'Umanità SS. di Gesù (salvare le anime) e quindi il suo ufficio di Redentore. Missione di Maria (essere Madre di Dio) e quindi il suo ufficio di Corredentrice e di Madre nostra. Missione di Luisa (come Figlia primogenita della Divina Volontà) e quindi l'ufficio di far conoscere e far regnare la Divina Volontà. A partire da questo momento le viene dato di *concepire* in sé tutte le creature, come hanno fatto Gesù nella sua SS. Umanità e sua Madre.

4 MAGGIO 1925

“ 111

(Prosegue il capitolo anteriore) La SS. Trinità è adombrata in Maria, in Gesù (la sua SS. Umanità) e in Luisa, persone distinte ma

inseparabili, come lo sono le loro missioni universali e irripetibili; le due prime sono in funzione della terza. Perciò, nel caso di Luisa, *«non si tratta di fare un Santo, di salvare le generazioni, ma di mettere in salvo una Volontà Divina, che tutti ritornino all'origine da dove uscirono»*.

10 MAGGIO 1925

p. 113

Che cosa fa l'anima quando si fonde nel Divin Volere, per riconciliare e riunire la Volontà Divina e l'umana: per tutti adora, benedice, ringrazia Dio e dà riparazione e gloria; in tutte le cose ed in tutto dà a Dio l'amore; per tutti i peccati ed in tutto il Creato si duole e grida: *«perdono!»*; accompagna la D. Volontà nel portare a tutti la Vita e l'Amore.

17 MAGGIO 1925

“ 117

(Continua il capitolo anteriore) Altri modi di fondersi nella Divina Volontà: contraccambiare l'Amore e la Gloria che le Tre Divine Persone manifestano nelle loro opere (Creazione, Redenzione e Santificazione).

21 MAGGIO 1925

“ 121

Perché soffre Luisa in presenza del Confessore. Che cosa ha fatto Gesù con Luisa per poter affidarle la sua missione. In lei l'umana volontà non ha più ragione di esistere. Differenza tra il solo fare la Divina Volontà e il vivere in Essa. Un'altra definizione di che cosa è il vivere nel Divin Volere.

30 MAGGIO 1925

“ 124

Il vivere nella Divina Volontà rende la creatura inseparabile da Gesù ed è per essa più che l'anima al corpo. A Luisa è quasi impossibile lasciare la Divina Volontà, perché il suo stato è come quello dei Beati nel Cielo. Il libero arbitrio e la libertà. Nel Cielo tutti aderiscono liberamente alla Divina Volontà, perché conoscono tutta la sua Verità. Questa conoscenza è la grazia più grande: è la gran porta che Gesù aprirà. Ciò che Gesù manifesta è per darlo.

3 GIUGNO 1925

“ 126

Le tre opere di Dio sono una sola: l'Atto, la Vita della Divina Volontà. Il rapporto tra le tre opere di Dio. L'Eredità che il Verbo portò con Sé all'incarnarsi. Differenza tra la Santità della Divina Volontà e quella delle virtù.

11 GIUGNO 1925 p. 128

Il vivere nella Divina Volontà dà la Somiglianza con Dio. Egli solo riconosce ciò che è frutto della sua Volontà. Valore di un atto fatto dalla Divina Volontà eterna. E come Essa è l'equilibrio dei suoi attributi, così ha stabilito che sia per l'uomo.

18 GIUGNO 1925 “ 130

Lo scopo primario di Dio nelle sue opere è che la sua Volontà generi Se stessa *ad extra* della sua Divinità; le altre cose (redimere l'uomo, santificarlo) sono secondarie. Se ha ottenuto la rigenerazione nell'ordine secondario, molto di più sarà in quello primario. I preparativi certi sono tutto ciò che fa in Luisa; dopo, tutto sarà più facile. Questa è la cosa più importante. Enunciazione dell'obiettivo stabilito.

20 GIUGNO 1925 “ 132

L'anima che fa vivere in sé la Divina Volontà, Le dà occasioni costanti di esternare nuove beatitudini, nuova bellezza e gloria, delle quali godono per prime le Tre Divine Persone.

25 GIUGNO 1925 “ 134

Il dolore e le croci preparano a ricevere nuove manifestazioni e conoscenze, e queste occorrono per ricevere nuove comunicazioni della Divina Volontà. Non sarà difficile alle anime sacrificare in tutto la loro volontà, ma piuttosto capire il gran bene del vivere in Essa. Dio accorda con una sola creatura il compimento delle sue opere; quando ha fatto tutto in essa, allora la mostra e la dà a tutti.

29 GIUGNO 1925 “ 137

Nella Divina Volontà non entra nessun turbamento. Allo stesso modo come la morte di Gesù mise in atto di risorgere tutto ciò che aveva fatto e sofferto, così avverrà con la morte di Luisa, perché tutto ciò che si fa nella Divina Volontà non può morire, è nel suo Atto eterno.

9 LUGLIO 1925 “ 139

La sofferenza di Luisa per la privazione di Gesù.

20 LUGLIO 1925 “ 141

Doloroso stato d'immobilità in cui si trova la Grazia. Essa è Vita, Luce e Amore. Chi è che la rende così e perché. Invece, chi vive

nella Divina Volontà ha la capacità infinita di accogliere la pienezza della Grazia. Così è Luisa, «*la beniamina della Grazia, la sua piccola segretaria*».

2 AGOSTO 1925

p. 142

Il contraccambio d'amore nel Divin Volere. Che cosa è il *Ti amo* eterno. La Regina Mamma chiama Luisa a lavorare con Lei nel giardino della Chiesa: esso è quasi vuoto ciò che è umano deve essere strappato e sostituito con tutto quello che è della Mamma, che è divino.

4 AGOSTO 1925

“ 145

La partecipazione di Luisa alle pene di Gesù è abbracciare la Divina Volontà. Questo abbraccio arriva dalla terra a tutti e alla stessa Divinità e tutti lo contraccambiano.

# VOLUME 18°

---

*Dal 9 Agosto 1925 al 21 Febbraio 1926*

---

 INDICE DEI CONTENUTI DEL VOLUME 18° 76

- 9 AGOSTO 1925 p. 163  
 Il contraccambio di amore a Dio per tutte le cose create entra nel primo dovere della creatura. Così ha fatto la SS. Vergine; dopo lo ha fatto Gesù e adesso lo deve fare Luisa. La peculiare creazione dell'uomo, destinatario dell'Amore Divino. Dio lo dotò di libero arbitrio e gli fece il dono della sua stessa Volontà, affinché crescesse nella Somiglianza di Dio.
- 15 AGOSTO 1925 “ 166  
 Tutto è stato creato da Dio per l'uomo e la Divina Volontà corre verso di lui in ogni cosa creata per servirlo, ma ha bisogno di trovare integra Se stessa in Lui. La festa dell'Assunzione di Maria è *la festa della Divina Volontà*, perché Questa è la causa di tutto ciò che è Maria e che Lei ha fatto, e perché in Lei è stata glorificata la Divina Volontà.
- 16 SETTEMBRE 1925 “ 169  
 Gesù fu sempre uguale nelle pene; essere sempre uguale è virtù divina. Gesù si nasconde e tace in Luisa, a causa della terribile situazione di peccato del mondo, ma non può lasciarla.
- 1° OTTOBRE 1925 “ 171  
 Chi vive nella Divina Volontà sta nel centro dell'Umanità di Gesù, perché Lui ha accentrato in Essa la pienezza di vita di questa Volontà Eterna. Chi vive in Essa trova tutto ciò che è di Gesù, ciò che fece e patì e tutti i vincoli della Creazione, della Redenzione e della Santificazione.
- 4 OTTOBRE 1925 “ 174  
*Il girare* nella D. Volontà: il ripetere gli stessi atti d'amore ed altro è come formare l'acqua per annaffiare il seme delle virtù. A Gesù, che ha la Potenza creatrice, basta un solo atto per fare le cose, mentre invece la creatura deve fare molti atti. Il ripetere è segno che si ama. Tutto ciò che fece Gesù è sospeso, in attesa che lo prenda chi vive nel suo Volere.

---

76. Questo *Indice* non è di Luisa, ma vuol essere soltanto un'anticipazione dei contenuti del volume.

10 OTTOBRE 1925

“ 176

Luisa deve fare come Maria: dare a Dio la propria volontà, e Dio dà in cambio la Sua Divina. Con Essa si può fare tutto: la Vergine SS. ottenne l'Incarnazione del Verbo e Luisa deve ottenere il ritorno del *FIAT* Divino a vivere sulla terra. Tutto quello che la Madonna fece a suo Figlio, lo faceva a chi doveva vivere nella Divina Volontà.

17 OTTOBRE 1925

“ 178

Il cibo dell'anima è la Divina Volontà: con esso si nutre e cresce la Vita di Dio nell'anima, a somiglianza del suo Creatore. Ma chi non lo prende, essendo gratuito, si rende colpevole e si dispone alla morte eterna. Le mortificazioni, le umiliazioni e le contrarietà della vita servono a purificare il sangue dell'anima.

21 OTTOBRE 1925

“ 180

Effetti di un atto fatto nella Divina Volontà: esso coinvolge tutto e tutti e non può stare senza il contraccambio di tutti. Il dolore di Gesù per ogni peccato è rimasto sospeso nella sua Volontà, in attesa del dolore di chi si pente, per dargli il perdono.

24 OTTOBRE 1925

“ 182

Chi pensa alla Passione fa compagnia a Gesù; chi invece vive nella sua Volontà (essendo Questa un atto unico, infinito ed eterno) trova in atto la Creazione, la Redenzione e la Santificazione e fa suo tutto ciò che è di Dio.

1° NOVEMBRE 1925

“ 186

Le pene della privazione di Gesù superano le stesse pene dell'Inferno. Valore e potenza del soffrire nella Divina Volontà. Questa Volontà sostiene Luisa e tutto il Cielo corre in suo aiuto.

5 NOVEMBRE 1925

“ 188

*Il giro o volo* dell'anima nella Divina Volontà trova il dolore e i gemiti dello Spirito Santo nei Sacramenti ed essa dà in ognuno il ricambio d'amore.

9 NOVEMBRE 1925

“ 193

Il fondersi nella Divina Volontà (cioè, abbracciarla, riunendo tutti gli atti che Essa fa in favore delle creature e contraccambiandola da parte di tutte) ancora non lo fa nessuno, eppure è l'atto più grande e che più di tutti dà gloria a Dio.

12 NOVEMBRE 1925

p. 194

Chi deve essere a capo di una missione, è necessario che possieda tutto il bene a cui devono prendere parte gli altri. Così fu di Adamo, che ebbe la scienza infusa universale, e così deve essere di Luisa, che deve avere la pienezza della luce e conoscenza della Divina Volontà. Per formare questa pienezza di Luce, ci vogliono i suoi atti completi nella Divina Volontà (così come per la Redenzione non bastarono gli atti di tutti i giusti dell'Antico Testamento durante 4000 anni, ma ci vollero gli atti completi della SS. Vergine per far scendere il Verbo, e così come ci vollero gli atti completi del Verbo Incarnato per far salire l'uomo in Cielo)

19 NOVEMBRE 1925

“ 198

Vivere nel Divin Volere è conoscere tutto ciò che fa la Divina Volontà e tenerle compagnia in tutti i suoi atti. Maravigliosa gara continua, nel dare e ricevere, tra la Volontà di Dio e quella umana.

22 NOVEMBRE 1925

“ 199

Chi vive nella Divina Volontà non solo è in Sua compagnia, ma cresce in modo divino a Sua somiglianza. Non basta essere nella Divina Volontà, perché si è creatura, ma occorre vivere in Essa, e per questo è necessario conoscerla per amarla e possederla, sentendo che è nostro tutto quello che è di Essa. Quale bene fanno a tutte le creature, come una rugiada, gli atti fatti nella Divina Volontà.

6 DICEMBRE 1925

“ 202

Vivere nella Divina Volontà è fare che Dio trovi tutto e tutti nell'anima e che essa Gli dia il ricambio d'amore per tutto quello che a Lui appartiene. L'umanità è come un cielo pieno di stelle viventi: solo la Divina Volontà può riordinarlo e riaccenderlo di nuova luce.

20 DICEMBRE 1925

“ 204

Gesù ha dovuto piangere le lacrime di tutti. Chi vive nella D. Volontà si eleva allo stato di Adamo innocente. La differenza tra il fare la D. Volontà e il possederla è quella che c'è tra Adamo innocente e Adamo pentito dopo il peccato. La D. Volontà è rimedio e medicina per la salvezza; ma Gesù vuole che, conoscendola, le anime la prendano come vita.

25 DICEMBRE 1925

“ 207

La Divina Volontà è un dono: Differenza tra il farla e il possederla totalmente. Condizioni richieste per potersi dare. Il dono precursore è la sua conoscenza. Gli atti di chi opera nel Divin Volere si uniscono al suo Atto unico ed eterno.

10 GENNAIO 1926

“ 211

La Divina Volontà svolge la sua via in tutte le cose, in cerca della creatura, ma dall'accoglienza di questa dipende che tale lungo lavoro raggiunga il suo scopo.

24 GENNAIO 1925

“ 214

La Divina Volontà è la Madre delle volontà umane e sempre sta con loro, mentre queste La ignorano e disprezzano, vivendo lontano da Essa. Fino a quando Gesù non fu acclamato come RE, potette ancora vivere. Nella Divina Volontà, per quanto può sembrare che la creatura scompare e muore, in realtà vive con la Vita Divina.

28 GENNAIO 1926

“ 217

Stato di decadimento dell'uomo, dal quale Dio lo chiama; Adamo prima del peccato e dopo, cioè, figlio di Dio oppure servo, divino oppure semplicemente umano. Ma la Divina Volontà non lascia mai l'uomo: Essa è medicina, salvezza, cibo, vita, pienezza della più alta Santità, a seconda che la creatura La desideri. Lo scopo primario dell'Incarnazione fu ripristinare l'uomo nel Divin Volere, cioè, nello stato di Giustizia originale in cui fu creato. Perciò occorre la conoscenza.

30 GENNAIO 1926

“ 220

Morte del 3° Confessore di Luisa (Don Francesco De Benedictis). Timore di Luisa di avere a che fare ancora con la propria volontà; Gesù la rassicura.

7 FEBBRAIO 1926

“ 222

L'amore è possedere ciò che si ama. *Il giro* in tutta la Creazione, dando il contraccambio d'amore a Dio in ogni cosa. L'intenzione di Dio è di rendere l'uomo come un altro Se stesso, a sua somiglianza, dandogli il possesso effettivo di tutto (Vuole farlo diventare re insieme a Lui).

11 FEBBRAIO 1926

“ 224

Grande timore di Luisa di fare la propria volontà. Quale rovina causò il peccato di Adamo per sé e per tutti, come un tarlo alla radice dell'albero dell'umanità. Così Gesù forma in Luisa l'albero della Divina Volontà. Differenza tra chi fa regnare in sé la Divina Volontà e chi vive della sua volontà umana.

18 FEBBRAIO 1926

“ 227

La Divina Volontà contiene beatitudini, gioie e felicità interminabili, che non ha rivelato ancora, perché mancano le disposizioni nelle creature. La volontà umana impedisce queste manifestazioni e respinge queste beatitudini.

21 FEBBRAIO 1926

“ 228

Nove mesi dopo essere stato concesso a Luisa di *concepire* in sé tutte le creature (Cfr. *Volume 17°*, 1.5.1925), Gesù le annuncia che può dare alla luce molti figli della D. Volontà. Essendo lei “la piccola Neonata della Divina Volontà”, può dare alla luce tanti di questi neonati. In lei c'è il germe della Fecondità ed ogni conoscenza che Gesù le ha dato può generare un figlio. Gli atti continui nel D. Volere, poi, sono il nutrimento necessario per formare e partorire questi figli. Ogni atto fatto nella Divina Volontà è come nuova acqua che accresce il suo mare sconfinato nell'anima, dal quale essa non può uscire.

# VOLUME 19°

---

*Dal 23 Febbraio 1926 al 15 Settembre 1926*

## INDICE DEI CONTENUTI DEL VOLUME 19° 112

23 FEBBRAIO 1926

p. 253

Perché Gesù chiama Luisa *“la piccola Neonata della sua Volontà”*: perché è continuamente in atto di nascere nel Divin Volere, e questo si deve al fatto che lei è unita all’Atto unico ed eterno di Dio, il solo atto che Luisa fa a questo punto. Le opere divine, fatte una volta, restano in atto continuo che mai finisce.

28 FEBBRAIO 1926

“ 254

Se l’anima, a questo punto, si occupa di sé ed interrompe, anche per un solo istante, il suo atto continuo nell’Atto Divino, perde nientemeno che un Atto Divino. La beatitudine che essa offre al suo Angelo custode e, per suo mezzo, a tutto il Cielo. Basta entrare nella Divina Volontà per formare con Essa un atto solo e prendere parte a tutto quello che contiene. Ma per entrare deve spogliarsi delle vesti del vecchio Adamo e rivestirsi con quelle del Nuovo Adamo. Che cosa è questa veste.

2 MARZO 1926

“ 256

Il silenzio sulle verità del Divin Volere forma la tomba alla verità; la parola invece ne forma la risurrezione. La parola ha avuto origine nel *“FIAT”* Supremo, allo scopo di avere la potenza creatrice di comunicare ciò che manifesta. Le parole di questi scritti non sono quelle create, ma lo stesso *“FIAT”*, che vuole fare la creazione della Divina Volontà nelle anime.

6 MARZO 1926

“ 258

Come della Mamma Celeste si seppe che Gesù era il Verbo Eterno e Figlio suo, così è necessario che si conosca che la Divina Volontà ha regnato in Luisa come la prima tra le creature. Se un bene non si conosce, non trova la via per darsi.

---

112. Questo Indice non è di Luisa, ma vuol essere soltanto un’anticipazione dei contenuti del volume.

9 MARZO 1926

p. 259

La Creazione è piena di gloria e di adorazione al Creatore, sebbene sia muta e non cresce né cambia. L'uomo invece fu creato da Dio a sua immagine, affinché crescesse nella Divina Volontà a sua somiglianza. Questo fu come un gioco d'azzardo, in cui Dio rischiò e perdette; ma poi Dio vinse con la Vergine SS. e così è sorto il Sole della Redenzione, ed ora vuole vincere di nuovo in Luisa, affinché risorga il Sole della Divina Volontà. Se la creatura non perde la sua volontà, non vince Quella di Dio.

14 MARZO 1926

“ 263

Per chi vive nel Divin Volere, tutto ciò che Esso ha creato deve essere suo per diritto; deve essere la voce di tutte le cose create, che benedice, adora, glorifica ed ama il suo Creatore. Per poter compiere quest'ufficio, l'anima deve essere neonata nella Divina Volontà. Differenza enorme tra chi è neonato nella Divina Volontà già nel tempo (per esempio, la Mamma Celeste) e chi rinasce in Essa al momento di passare all'Eternità.

19 MARZO 1926

“ 265

Nella Divina Volontà la Vergine SS. ottenne il Redentore (e per questo fu Concepita Immacolata); così Luisa deve ottenere il trionfo della Divina Volontà, scopo e coronamento della Creazione e della Redenzione (e per questo la Divina Volontà tiene bloccata in Luisa ogni tendenza corrotta, pur essendo stata concepita come tutti nel peccato originale). Necessità di manifestare la supremazia e la grandezza della Divina Volontà sulla stessa Creazione e Redenzione. Queste tre opere raffigurano la SS. Trinità e sono inseparabili.

28 MARZO 1926

“ 269

Vivere nella Divina Volontà è avere tutto in comune, sia nell'ordine naturale che in quello soprannaturale; così Dio vuol trovare tutti in uno e ognuno in tutti. Lo scopo primario di tutta la vita di Gesù e di Maria (cioè, lo scopo della Redenzione) fu il trionfo del “FIAT” Divino, ma a causa dell'impreparazione delle creature ha dovuto raggiungere prima lo scopo secondario. Le cose minori preparano quelle maggiori.

31 MARZO 1926

p. 273

Fare e vivere nella Divina Volontà è possedere tutti i beni che appartengono ad Essa. Per poterli amare, possedere e servirsene occorre conoscerli. E la Divina Volontà, per avere il suo Regno nell'anima, deve trovare in essa tutto ciò che è Suo, il Cielo e la terra, e l'anima, per accentrare in sé tutto ciò che appartiene alla Divina Volontà, deve farla come la fa Dio stesso. Questa fu la cosa più alta e più necessaria che fece la Mamma Celeste per ottenere il Redentore.

4 APRILE 1926

“ 275

Ciò che Dio fa nell'anima supera senza paragone tutto ciò che fece nella Creazione. L'Atto unico ed ininterrotto della Divina Volontà nell'anima. La Risurrezione di Gesù fu necessaria all'opera della Redenzione; allo stesso modo, la risurrezione dell'anima in Dio rende complete tutte le altre opere di Dio.

9 APRILE 1926

“ 277

Perché le creature stimano più le virtù che non la Divina Volontà. Differenza tra quelle e Questa. La Divina Volontà nell'anima è come il Sole: basta farla sorgere perché Essa compia opere maravigliose. Differenza tra chi si fa dominare dalla volontà umana e chi invece si fa dominare dalla Volontà Divina. Che cosa fa la potenza creatrice della Divina Volontà nell'anima.

16 APRILE 1926

“ 282

Per vivere nel Divin Volere ci vuole il pieno abbandono nelle braccia del Padre Celeste, per poter fare tutto con Lui e mettere l'atto continuo verso Dio su ogni atto di ogni creatura. Così fece sempre la Mamma Celeste e Dio trovò tutto e tutti in Lei. Lo stesso deve fare Luisa, imitando la Mamma, anche perché la missione di entrambe è una sola. Con Luisa Gesù deve avere più cura, per evitare che in lei possa sorgere qualche passione o tendenza del volere umano; premure e manifestazioni specialissime di Gesù a motivo dell'opera suprema di Dio, che è il trionfo della sua Volontà. La vera adorazione è nelle Tre Divine Persone.

18 APRILE 1926

p. 285

La Divina Volontà conserva tutte le sue opere (la Creazione e la Redenzione) sempre vive, nuove ed in atto; lo stesso deve fare con l'opera del "FIAT". Perciò la creatura deve deporre tutti i suoi piccoli atti in Essa; in questo modo La agiterà e La farà soffiare come il vento, producendo mirabili effetti.

25 APRILE 1926

" 286

Le correnti continue di Amore che vanno e vengono tra il Cielo e la terra, cioè, tra il Padre Celeste e la sua piccola figlia, scorrono su tutte le cose create. Così si compie l'opera del Creatore nella Creazione. Il "*Fiat Voluntas tua*" nel Cielo è trionfante, mentre in terra è conquistante: differenza tra quello che fa in Cielo con i beati e quello che fa in terra con chi vive nel suo Volere.

28 APRILE 1926

" 288

Gesù parla spesso a Luisa della Creazione e della Mamma Celeste, perché la Divina Volontà è integra in entrambe e vi regna sovrana. L'una e l'altra devono servire di esempio e di guida del vivere nel Divin Volere. Ma in modo eminente lo è la Mamma Celeste, perché in Lei la Divina Volontà ha fatto la nuova creazione vivente. Il suo incomparabile sacrificio non lo fece soltanto una volta, ma lo ha rinnovato incessantemente, e la sua forza e il suo merito è in proporzione alla sua consapevolezza.

1° MAGGIO 1926

" 292

Gesù effonde il suo Alito in Luisa, come fece nella creazione dell'uomo, perché chi vive nella sua Volontà deve essere a Sua somiglianza: deve essere evidente, da tutto il portamento di quest'anima, che è figlia della Divina Volontà, con diritto su tutte le cose create; gli altri, invece, se godono di qualcosa, è senza diritto. La Divina Volontà, tra Gesù e Luisa, è come una fontana di Luce in atto continuo di scendere in lei e di risalire a Gesù, incessantemente raddoppiata. La Divina Volontà è in Atto continuo.

3 MAGGIO 1926

" 294

Il fondersi nella Divina Volontà è un modo di pregare, il quale è il segno che la Divina Volontà regna nella creatura. Com'è bello pregare con Gesù, facendo ciò che Lui fa, solo perché la Divina

Volontà si biloca nella creatura. La Divina Volontà ha il dominio e la parte dirigente nell'Essere Divino; perciò è il dono più grande, la sorgente di ogni dono.

6 MAGGIO 1926

p. 297

I primi innanzi a Dio, indipendentemente dal tempo storico, sono coloro che vivono nel Volere di Dio, mai usciti dalla sua Volontà. Così, la Mamma Celeste, alla quale si unisce Luisa e chiunque vivrà nella Divina Volontà; Essa rende tutto comune e ne fa una cosa e un atto solo, un Regno unito.

10 MAGGIO 1926

“ 298

Il sorgere del Sole dà vita a tutta la natura con la sua luce; quanto più il Sole della Divina Volontà dà la Vita del Creatore a tutti. Ma ognuno riceve questi effetti trasformanti nella misura che si lascia plasmare dalla sua Luce. La preghiera del fondersi in Gesù. Confronto continuo tra quello che fa il Sole creato e “il Sole” della Divina Volontà, il quale, moltiplicandosi continuamente in ogni atto della creatura, abbraccia tutto e tutti e lo stesso Dio.

13 MAGGIO 1926

“ 302

Impegno, delicatezza e attenzione nell'adempimento dell'ufficio affidato. Così ha fatto il Confessore defunto. Ciò significa che si fa per Dio ed è segno di santità. Differenza tra l'agire con fini umani e chi cerca di fare la Divina Volontà. Insieme con Gesù, Luisa è palpito di tutta la Creazione; Gesù ha bisogno della sua compagnia.

15 MAGGIO 1926

“ 304

L'unità di ogni cosa, che la Divina Volontà dà a quanti vivono in Essa, non significa uniformità, ma svariata diversità di qualità, di santità, di bellezza, ecc.: sempre è appena qualcosa del loro Creatore. La molteplicità della Creazione è immagine dell'altra Creazione che Dio farà nell'uomo.

18 MAGGIO 1926

“ 306

La Mamma Celeste potette concepire in sé il Verbo Eterno, quando Gli fece trovare tutti gli atti di virtù, d'amore e di desiderio che avrebbero dovuto fare tutte le creature. Dio dà tale amore, luce e grazia alla creatura, alla quale affida un'opera sua, da met-

tere al sicuro in lei quell'opera e trovare in lei tutto il frutto e la gloria che tutte le altre dovrebbero dare. Così fece con sua Madre SS. per l'Incarnazione e lo stesso vuole fare con Luisa per l'opera del "FIAT" Divino: Quest'ultima è l'opera che abbraccia tutto; è l'affidamento di un capitale infinito, cioè, la Divina Volontà con tutto ciò che forma la Creazione, la Redenzione e la Santificazione. Luisa sente tutto il peso della responsabilità, ma non deve temere, perché già possiede tutto e sa amare per tutti.

23 MAGGIO 1926

p. 310

L'agonia di Gesù nel Getsemani. Un solo atto di Divina Volontà contiene il germe della Vita, della salvezza e della santità; ma quanto più lo riceve chi abbraccia continui atti della Divina Volontà. Quando venne al mondo la SS. Vergine, tutte le creature e lo stesso Creatore guardavano solo Lei con trepidazione, sperando da Lei il Redentore; perciò, quello era *"il tempo della SS. Vergine"*. Allo stesso modo, tutti adesso guardano Luisa e attendono il pieno trionfo della Divina Volontà in essa; perciò si può dire che questo *"è il suo tempo"*. Il prodigio dei prodigi è il Sole della Divina Volontà rinchiuso nella piccola luce di una creatura.

27 MAGGIO 1926

" 312

L'unità della Luce della Divina Volontà: Essa è infinita, mentre invece l'Umanità SS. di Nostro Signore ha i suoi limiti. Simbolo del Volere Eterno è il Sole, nel quale c'è anche l'unità della luce. Quest'unità del Divin Volere parte dal centro delle Tre Divine Persone ed investe tutti e tutta la Creazione ed è già fissa in Luisa; per tanto, i suoi atti partono dalle Tre Divine Persone e sono gli stessi che fanno le Tre Divine Persone. Che cosa fanno le piccole luci umane che non si trovano nell'unità della Luce della Divina Volontà. Tutte le opere di Dio sono fondate sul nulla, per lasciare tutta la possibilità di agire alla Divina Volontà.

31 MAGGIO 1926

" 317

Differenza tra chi vive nel Divin Volere nell'unità della sua Luce e chi è soltanto rassegnato e sottomesso alla Volontà di Dio: è la stessa differenza che c'è tra il Sole e la terra, tra la condizione di Adamo ancora innocente e la sua condizione dopo il peccato. Vivere nella Divina Volontà è possedere la sorgente dell'unità della

Luce della Divina Volontà con tutti i suoi effetti. L'unità della Luce che perdette Adamo fu posseduta dalla Vergine SS. e così fece incarnarsi il Redentore. Adamo innocente e la Mamma Celeste avevano l'unità della Luce per dono di Dio, mentre invece l'Umanità di Gesù l'aveva per propria natura. Inseparabilità delle Tre Divine Persone e il compito di patire e di redimere, che è proprio del Verbo. La rivelazione della Divina Volontà non finirà mai in eterno.

6 GIUGNO 1926

p. 321

Nella Divina Volontà sono presenti tutti gli atti della Vita di Gesù, di Maria e di tutte le creature, che attendono la compagnia e il contraccambio degli atti di Luisa. Gesù la guida agli atti della sua infanzia. Quando Gesù venne sulla terra, prima di ripristinare la Divina Volontà (principio e fine dell'uomo) dovette fare la Redenzione (il mezzo per salvarlo). Nella sua Incarnazione, per redimerci, ebbe bisogno di una Madre Vergine Immacolata; adesso, per fare che la sua Volontà sia conosciuta e regni, ha avuto bisogno di una creatura della stirpe comune, ma elevata per grazia all'altezza di questo compito. Rapporto tra la Redenzione e il "FIAT" (compimento dello scopo della Creazione).

15 GIUGNO 1926

“ 325

Il nulla di Luisa resta spaventato e trema sotto il peso del Tutto: lei sente la ripugnanza di dover scrivere ciò che Dio vuole fare in lei; è lo stesso turbamento che provò Maria. In virtù dell'unità della Luce, gli atti di Luisa sono atti di Gesù e portano a tutti i Beati del Cielo e allo stesso Dio nuove gioie e nuova gloria. Lo stesso fece la Mamma Regina: Lei è Madre di amore e di dolore per tutti i suoi figli sulla terra e Madre di gioia e di gloria per i suoi figli nel Cielo. E come una donna (Eva) fu causa della rovina dell'uomo, un'altra (la Vergine SS.) ha ridonato il Salvatore e la salvezza, e un'altra ancora (Luisa) deve dare a tutti le conoscenze della Divina Volontà, per mezzo delle quali regnerà. Per questo ha voluto fare tutti i preparativi delle conoscenze con Luisa, come fece per la Redenzione durante tanti anni con la Mamma a Nazareth. Il ruolo dei sacerdoti rispetto a Luisa.

20 GIUGNO 1926

“ 329

Gesù è presentato a Pilato ("*Ecce Homo*"): tutti chiesero la sua condanna. Gesù ha potuto continuare a portare a termine la Re-

denzione solo grazie alle anime che, avendo in sé la Vita e il Regno della Divina Volontà, avrebbero messo in salvo il frutto completo della sua Vita, Passione e Morte. Gesù, vedendo agire Luisa nel Volere Divino, si sente finalmente Re vittorioso, perché dopo i preparativi e la lotta durata 6.000 anni, ha raggiunto il suo scopo e ideale. Lo stesso ideale ha la piccola figlia del Re; anche lei ha sostenuto una lunga e penosa lotta di molti anni per conquistare finalmente il Regno della Divina Volontà. Qual è il segno che lo possiede. Il suo compito è di farlo conoscere.

21 GIUGNO 1926

p. 334

Se San Luigi è tanto bello e glorioso (perché è un fiore sbocciato dalla terra dell'Umanità SS. di Gesù), che ne sarà di Luisa e di tutti quelli nati nel Sole della Divina Volontà, possedendone il Regno?

26 GIUGNO 1926

“ 335

Il retaggio della gloria universale in Cielo è soltanto per chi ha posseduto il Regno della Divina Volontà sulla terra. Perciò, la Sovrana Regina, che operò in modo universale verso Dio e verso tutte le creature, dando a tutti la Vita a costo della morte di suo Figlio, ha diritto all'amore e alla gloria universale da parte di tutti. Nell'unità della Luce, Lei abbraccia tutto e tutti, ed il giusto contraccambio glielo può dare chi, a sua volta, abbraccia pure tutto e tutti. La stessa sorte toccherà a Luisa nella Patria Celeste.

29 GIUGNO 1926

“ 337

Gesù, avendo in Luisa il suo Regno tanto sospirato, non può lasciarla. Il palpito del Cuore di Gesù esprime ad ogni battito “Volontà” ed “Amore”, che infonde in tutta la persona di Luisa; quindi, la fa girare per tutta la Creazione, la quale è immagine di Dio e parla di tutte le sue qualità. La Divina Volontà glorifica in ogni cosa creata tutti gli attributi di Dio e aspetta Luisa, affinché lei ripeta i Suoi stessi atti.

1° LUGLIO 1926

“ 340

Prima di Luisa nessun Santo, né dell'Antico né del Nuovo Testamento ha posseduto il Regno della D. Volontà né goduto la pienezza dell'unità della sua Luce; altrimenti, Gesù lo avrebbe fatto conoscere. Ma tutti si sono santificati ai riflessi della sua Luce, amandola e possedendola nella misura che l'hanno conosciuta.

Eppure è stata la cosa meno conosciuta; Gesù stesso poco ne parlò, contentandosi allora di fare i preparativi e formare i mezzi per raggiungere a suo tempo lo scopo, che è il suo regno. Senza tutte le conoscenze e le manifestazioni che ha dato soltanto a Luisa, non c'è possibilità di possedere questo Regno della Divina Volontà; si fermerebbero soltanto nel Regno della Redenzione.

2 LUGLIO 1926

p. 343

Gesù chiama ancora una volta Luisa a patire come vittima per impedire i flagelli: chi vive in alto, nel Regno della Divina Volontà, deve difendere chi sta nel basso. Tutta la Creazione richiama Luisa, come la voce che in ogni cosa creata adora e glorifica il Creatore e senza la quale mancherebbe loro la forza universale e il loro vincolo. Confronto tra la Santità di chi possiede l'unità della Luce della Divina Volontà e la santità della sottomissione o delle virtù; la Creazione offre questo paragone. Un altro paragone: il Re che ha finalmente un figlio, di fronte agli estranei. Grazie a questo figlio, l'Eredità sarà messa in salvo.

5 LUGLIO 1926

“ 346

Tutto quello che Luisa scrive è ciò che trabocca dalla sua anima, nella quale Gesù ha scritto con caratteri di luce e sulla stessa luce dell'anima le verità della sua Volontà.

8 LUGLIO 1926

“ 348

Gesù vuole purificare la terra per preparare la dimora ai suoi figli. Così come le pene e la morte di Gesù e di Maria fecondarono come il Sole e fecero maturare i frutti del Regno della Redenzione, per la salvezza di tutti, così le pene di Luisa, unite a quelle di Gesù e di Maria e maturate con il calore del Sole del Divin Volere, faranno maturare i frutti del Regno della Divina Volontà.

11 LUGLIO 1926

“ 349

Senza conoscere non si possiede né si ama. Pene divine ed incalcolabili, occulte nel Cuore Immacolato di Maria, che Le dava la Luce della D. Volontà, perché nient'altro poteva darle le pene Quindi, i frutti del Regno della Redenzione furono maturati nel Regno della D. Volontà posseduto da Gesù e da Maria. Per dare la Redenzione è stato necessario far conoscere quanto Gesù ha sofferto per noi; così, per

far conoscere il valore del Regno della D. Volontà e farlo possedere, è necessario far conoscere quante pene Esso costa a Gesù e a Luisa.

14 LUGLIO 1926

“ 352

Il Regno della Divina Volontà fu formato nella SS. Umanità di Gesù, che lo ha generato in Sé per darlo alle creature, ma, pur sentendo per tanti secoli le doglie, ha dovuto contenersi, senza poter nemmeno manifestarlo, vedendo che le creature non avevano le disposizioni e non avevano preso ancora tutti i beni del Regno della Redenzione. Tutto era ancora in pericolo, mentre attendeva nei secoli la sua piccola neonata. Le doglie di parto di tutta la Creazione, perché ogni cosa creata è come un velo che nasconde la Divina Volontà e gli uomini si servono di questi veli, ma non riconoscono la Divina Volontà.

18 LUGLIO 1926

“ 355

Il motivo per il quale Gesù, quando venne sulla terra, non potette allora far conoscere né dare il Regno del suo Volere, ma solo le cose minori come rimedi e medicine. Ma il suo scopo non è solo di salvare l'uomo, ma di ricondurlo allo stato originario in cui lo creò: nel suo Regno, con l'aggiunta della conoscenza del suo Amore (non solo conoscenza del "FIAT" Creante, ma della sua SS. Umanità Redimente, con tutte le sue pene). La stessa preparazione ha fatto con la sua Mamma e adesso anche con Luisa: quale metodo ha seguito Gesù negli anni di vita di lei. Essendo limitata la creatura, è stabilito fino a dove dobbiamo prendere possesso in questo Regno Celeste.

20 LUGLIO 1926

“ 358

Dopo che Gesù ha parlato, segue il suo silenzio. La sua Parola lavora e crea; nel suo silenzio gode il frutto del suo lavoro e si riposa. Ma questo incanto e questo riposo Glielo fa trovare la compagnia, la voce e il lavoro nella D. Volontà della sua piccola figlia. Nel suo silenzio genera i figli della sua Volontà e con ogni sua parola li dà alla luce e li fa crescere.

23 LUGLIO 1926

“ 360

Il mare della Divina Volontà, nel quale vive Luisa, e i suoi atti fatti in Essa, hanno reso di fatto impossibile che lei possa uscirne o che Gesù possa lasciarla. Come ci si deve stare nella Divina Volontà, che cosa si deve fare e dove si può giungere in Essa: tutto questo

Gesù lo ha insegnato a Luisa. Di tutto quello che Dio ha fatto (per esempio, nella Creazione), c'è chi si serve di una cosa e chi di un'altra, c'è chi conosce e gode di alcune cose e chi di altre, ma tutte manifestano Dio e sono per la sua gloria. Lo stesso avviene di tutte le conoscenze sulla Divina Volontà: ognuno potrà prendere e fare (e quindi possedere) nella misura che vorrà. Ma a Luisa tocca manifestare tutto ciò che Gesù le ha affidato.

26 LUGLIO 1926

“ 362

I quattro gradi del vivere nella Divina Volontà. Nella Luce della Divina Volontà c'è chi prende di meno e chi prende di più, con tutti gli effetti che la Luce porta con sé; e c'è chi addirittura prende l'unità della Luce, il possesso totale del Regno e la sua trasformazione in Luce e Amore. Nel Regno della Divina Volontà ci saranno questi quattro gradi.

29 LUGLIO 1926

“ 364

Adamo perdette con il peccato una Volontà Divina; soltanto Dio, facendosi uomo, gliel'avrebbe potuto restituire. Perciò Gesù s'incarnò, non solo per redimere l'uomo, ma per dargli di nuovo la Divina Volontà. Quindi, la Divina Volontà discese nell'Umanità di Gesù ed in tutti i suoi atti umani; essendo la stessa Volontà che regnava in tutta la Creazione, faceva fare a tutte le cose create gli stessi atti verso Dio che faceva la SS. Umanità di Gesù. Quindi, il Padre cedette alla sua stessa Volontà, concedendo di nuovo il Regno e affidandolo a Gesù. Ma la Creazione, col finire la vita terrena di Gesù e di Maria, restò de nuovo muta e priva del suo Re, in attesa di chi deve darle nuovamente voce: Luisa.

1° AGOSTO 1926

“ 367

Se prima Gesù dava a Luisa tanti segni e dimostrazioni del suo Amore e adesso sono diminuiti, è perché è impegnato nel lavoro del Regno del suo Volere; questo è il segreto più grande di Dio, affidato a lei; quindi, è il segno dell'amore più grande.

4 AGOSTO 1926

“ 368

I quattro piani del palazzo della D. Volontà. In qualsiasi dei quattro, Essa ci aspetta, perché facciamo con Lei ciò che Essa fa. Gesù sta sempre in Luisa, in atto di scrivere nuove meraviglie e ricchezze

del Regno del suo "FIAT" Divino. Prima fa i preparativi e compie ogni cosa e poi gliene parla, affinché lei, a sua volta, lo renda pubblico. Gli insegnamenti sono come i fili elettrici (la rete elettrica); la corrente sarà lo stesso "FIAT". Fatta l'installazione, un semplice atto d'amore si propaga e splende da per tutto, in tutti e perfino nel seno della SS. Trinità.

8 AGOSTO 1926

" 371

Quanto più l'anima è unita a Dio, come un fiumicello che fosse diviso dal mare da solo un muretto, tanto più riceve da Dio le onde continue della sua Volontà, che riempiendola, a sua volta la fanno straripare in Dio; insomma, fa tutto ciò che fa Dio. Quest'unità fra l'Essere infinito, Dio, e il piccolo esserino, la creatura, può essere fatta solo dalla Divina Volontà. Senza di Essa, la creatura perde la forza e resta divisa e povera, come è successo ad Adamo.

12 AGOSTO 1926

" 373

Per poter forma il suo Regno nell'anima, la D. Volontà vuole trovare le tre potenze dell'anima in ordine alle Tre Divine Persone. Allora le tre potenze saranno in ordine e la Divina Volontà unirà il Regno Divino e il regno umano, facendone uno solo. La creatura può crescere a somiglianza di Dio solo se le sue tre potenze ritornano allo scopo per cui Dio le ha creato.

14 AGOSTO 1926

" 375

Amarezze di Luisa per la sorte del mondo e per l'annunciata stampa di alcuni suoi scritti sulla Divina Volontà, scritti nei quali ci sono cose che riguardano Luisa (Tutto questo, con l'imprimatur dell'Arcivescovo). Ciò ha richiesto un intervento irresistibile di Dio, perché il trionfo del Divin Volere dipende dalla Sua conoscenza.

18 AGOSTO 1926

" 377

Compito del Sacerdote che dovrà curare la stampa degli scritti sulla Divina Volontà; l'assistenza e la luce che Gesù ha dovuto dargli, perché svolga questo compito. Che cosa è tutto quello che Gesù ha detto sulla Divina Volontà e perché desidera tanto che sia conosciuta. Solo gli atti fatti nella Divina Volontà fanno riposare Gesù; come raggi di luce eclissano i mali e producono ogni bene.

## 22 AGOSTO 1926

“ 379

Ogni atto fatto nella Divina Volontà riproduce in sé un'immagine di Dio e di una qualità divina, formando insieme un atto solo, che contiene copiato Dio. La privazione di Gesù (dolore più che mortale) non separa da Lui, ma rinsalda di più l'unione con Lui, risorgendo a nuova Vita divina. Che cosa fece questa pena nella Mamma Celeste: come Lei doveva avere, più di nessuno, lo stato di pura Fede. Differenza tra il compito di chi, come Luisa, è chiamato a stare a capo di una missione, e chi deve soltanto farne parte. In questo modo Gesù e Maria, a capo della Redenzione, hanno amato, sofferto e fatto più di tutti gli altri insieme, così da avere quella pienezza di frutti che dovevano servire a tutti. E così è la missione di Luisa. La conoscenza della D. Volontà è come luce crescente, che prepara ad accogliere il suo Regno.

## 25 AGOSTO 1926

“ 383

Tutti gli atti della Vita di Gesù furono in realtà un atto unico, incessante ed eterno, perché la natura della Divina Volontà è di essere un Atto solo, di molteplici effetti. Chi si fa dominare da Essa è chiamato all'unione con quell'Atto unico. Paragone tra il modo di operare di Gesù e quello dei suoi Santi.

## 27 AGOSTO 1926

“ 385

Gesù dà il titolo al libro da pubblicarsi sulla Divina Volontà e lo spiega.

## 29 AGOSTO 1926

“ 387

Il vero bene non finisce mai, è immutabile, non ha principio né fine. Così diventano tutti gli atti fatti nella D. Volontà. Ogni cosa acquista pieno valore e frutto completo, diventa divina, imperscrutabile ed eterna, simile agli atti di Dio. Gesù benedice il titolo che Egli ha dato.

## 31 AGOSTO 1926

“ 389

Tutte le cose che Dio fece nella Creazione, come quelle incomparabilmente più numerose che dovevano servire al bene delle anime, Dio le affidò alla sua Volontà, che le conserva e le moltiplica; ma l'anima, per riceverle, deve venire a vivere sotto il Cielo del Divin Volere, nel suo Regno; anzi, per ogni anima vi è un Cielo distinto preparato fin dalla Creazione. Dio le aprirà le porte, non appena

la volontà umana accoglierà Quella Divina, perché la responsabile dei mali dell'uomo e di ogni bene perduto fu solo la sua volontà. Essa causa nell'anima ogni paralisi e deformità, come una cattiva circolazione del sangue la produce nel corpo; ma il gran rimedio della Divina Volontà è pronto e gratuito.

3 SETTEMBRE 1926

“ 392

Il desiderio di un bene è come l'appetito dell'anima; incomincia dal desiderio di conoscerlo, dispone le sue potenze ad accoglierlo e muove Dio a darlo. Chi invece non lo desidera, non ne ha appetito e sente persino la nausea: *«A chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche quel poco che aveva»*. La Luce della Divina Volontà purifica l'anima che si fa invadere da Essa e le dà la nuova natura delle sue qualità divine.

5 SETTEMBRE 1926

“ 394

*“La piccola figlia di tutti e di tutto”*: la Paternità di Dio le arriva da per tutto, perché dovunque c'è la Divina Volontà. Essere Luisa la figlia di tutti coloro in cui vive e regna la Divina Volontà, significa ricevere in dote tutti i loro beni come eredità. Tutti sentono la gioia della loro fecondità. L'Immagine Divina è racchiusa nell'intelletto, memoria e volontà; la Divina Volontà nell'anima le dà la Somiglianza con Dio, come figlia. Invece, la volontà umana deforma l'anima e le dà la somiglianza col diavolo.

7 SETTEMBRE 1926

“ 396

A cosa serve questo modo di pregare prendendo il volo nel Divin Volere, nonostante che la D. Volontà stia da per tutto, poiché la Maestà Divina (le Tre Divine Persone) è sempre nell'altezza del suo trono (come il Sole, che scende soltanto con i suoi raggi). La Divina Volontà, scendendo nella Creazione, con i suoi raggi innumerevoli ha creato scintille (le volontà umane), le quali, discostandosi, si tramutano in tenebre: sono perdite di valore infinito per la Divina Volontà, che si vede privare del suo Regno.

9 SETTEMBRE 1926

“ 399

Le conoscenze che Gesù ha dato sono doni che ha fatto. Nel Regno della Divina Volontà non ci sono leggi né obblighi, ma una sola Volontà ed una sola Vita. Tutto ciò che non fa unità con quest'Atto

solo di Dio, resta fuori. Perciò, la conoscenza del gran dono di questo Regno è la grazia più grande che Dio può concedere, e la sta dando per mezzo di Luisa. Non si deve tralasciare nemmeno una parola di Gesù; solo Lui conosce il bene, la lunga via, la Vita che contiene. Gesù ha nel Cuore questo Regno e spasima per il desiderio di manifestarlo.

12 SETTEMBRE 1926

“ 402

Tutto ciò che entra nella D. Volontà entra nell'ordine eterno e diventa inseparabile da Gesù. I castighi spazzeranno gli ostacoli al trionfo del suo Regno. Esso è formato nell'Umanità SS. di Gesù; quindi fa presenti in Luisa tutte le tappe della sua Vita e le sue opere, a custodia del suo Regno.

13 SETTEMBRE 1926

“ 404

È necessaria la preghiera insistente e tanti atti continui perché Dio conceda il suo Regno, come Egli tanto desidera; altrimenti rischierebbe il fallimento, come avvenne nell'Eden. È anche un motivo di giustizia, di equilibrio dell'Essere Divino. Così fu necessario tutto ciò che fecero i giusti dell'Antico Testamento e la Vergine SS. per ottenere la venuta del Redentore. C'è un numero di atti e di preghiere stabilito da Dio per ottenere ogni cosa e più ancora il suo Regno.

15 SETTEMBRE 1926

“ 407

Quanta fatica costa a Gesù e a Luisa il far conoscere la Divina Volontà. Gesù la guida e la sostiene mentre scrive. Gli atti fatti nella Divina Volontà sono come il Sole, che è unico, ma di effetti innumerevoli. Se ancora non si vedono i grandi prodigi, la felicità, il cambiamento della faccia della terra e la straordinaria trasformazione della natura umana, è perché prima deve essere fondato e totalmente realizzato tra Gesù e Luisa e poi sarà trasmesso a tutti gli altri. Lo stesso fece per il Regno della Redenzione, preparando prima con sua Madre.